



**Relazione concernente i mezzi finanziari e le risorse
attribuiti all'Unità di informazione finanziaria (UIF)
per l'anno 2013**

PAGINA BIANCA

Il presente documento rappresenta la relazione della Banca d'Italia per il 2013 concernente i mezzi finanziari e le risorse attribuiti all'Unità di informazione finanziaria (art. 11, comma 2, del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Unità di informazione finanziaria, emanato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231). La relazione è allegata al Rapporto annuale sull'attività svolta che il Direttore della UIF trasmette al Ministro dell'Economia e delle finanze per il successivo inoltro al Parlamento entro il 30 maggio di ogni anno.

Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, con il quale è stata istituita l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), prevede che la Banca d'Italia attribuisca all'Unità mezzi finanziari e risorse idonei ad assicurare l'efficace perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della UIF, adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 21 dicembre 2007, stabilisce che l'Unità si avvalga di risorse umane e tecniche, di mezzi finanziari e di beni strumentali della Banca, nel rispetto della normativa interna della stessa e secondo principi di economicità, proporzionalità, efficienza ed efficacia della gestione.

Nello schema che segue è riportato l'attuale assetto della UIF, di cui è allo studio una revisione organizzativa.



Con riferimento alle **risorse umane**, alla data del 31 dicembre 2013 risultano addetti all'Unità 125 elementi (nel 2012 la compagine contava 121 addetti), di cui 53 appartenenti alla carriera direttiva. L'età media è pari a 45,7 anni; il 72,2 per cento degli addetti è in possesso di diploma di laurea; il personale femminile è pari al 43,7 per cento.

In relazione agli impegni dell'Unità, che si mantengono su livelli sostenuti, la compagine è stata rafforzata di 4 risorse nel corso del 2013. In particolare, si è registrato:

- l'ingresso di 13 risorse, di cui 8 provenienti da altre Strutture della Banca e 5 neoassunti (2 con elevati requisiti professionali in ambito economico o giuridico e 3 con conoscenze nel campo della contabilità e del bilancio);

- l'uscita di 9 risorse, di cui 4 per cessazione dal servizio, 2 vincitori di concorso esterno, 2 per utilizzo presso altre Strutture della Banca e 1 per distacco presso Organismi internazionali (FMI).

L'attività di formazione in materia specialistica, informatica, linguistica e manageriale ha coinvolto il personale addetto per 4.461 ore complessive (circa 36 ore in media per addetto).

Per quanto riguarda le **risorse informatiche**, è proseguita l'azione di potenziamento del patrimonio tecnologico.

Sono stati messi a disposizione dell'Unità servizi informatici a supporto del personale che opera in sede diversa dall'abituale residenza di lavoro, servizi di firma digitale, abbonamenti a informazioni finanziarie e commerciali nonché canali di comunicazione telematica per lo scambio e la condivisione di informazioni con i soggetti esterni coinvolti nelle attività di competenza della UIF.

Con riferimento allo **sviluppo applicativo**, nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti iniziative, in esercizio dall'inizio del 2014:

- Sistema di rilevazione delle segnalazioni di mancata adeguata verifica della clientela (SMAV), per la raccolta, il controllo e l'elaborazione delle comunicazioni inviate dai segnalanti relative alle operazioni di restituzione ai sensi dell'art. 23, comma 1-bis, del D.lgs. 231/2007;
- Portale per gli Organi Investigativi, con la realizzazione di funzioni nell'ambito del sistema Raccolta e Analisi dei Dati per l'Antiriciclaggio (RADAR) volte a consentire lo scambio tramite internet, in maniera efficiente e sicura, dei flussi informativi tra la UIF e gli Organi Investigativi;
- Nuovo sistema di controlli e nuovo modello segnaletico del sistema di rilevazione delle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA), con cui sono state recepite modifiche allo schema segnaletico ed è stato realizzato un sistema di nuovi controlli di natura quantitativa e statistica.

Nel secondo semestre del 2013 sono state inoltre avviate le seguenti iniziative:

- Data Warehouse, per l'integrazione e lo sfruttamento delle informazioni, prevalentemente di tipo nominativo, provenienti dai processi operativi dell'Unità, da basi dati della Banca d'Italia e da provider esterni;

- Sistema di gestione delle segnalazioni sulle transazioni in oro, che prevede lo sviluppo di specifiche funzionalità per l'acquisizione tramite internet, il controllo e la conservazione delle segnalazioni;
- Sperimentazione dei prodotti di analisi visuale della famiglia “Analyst's Notebook”, per facilitare gli scambi informativi con i principali interlocutori istituzionali che adottano la stessa tecnologia (Procure, Guardia di Finanza, Direzione Nazionale Antimafia, Unità di informazione finanziaria estera) e permettono l'integrazione delle informazioni provenienti da sorgenti diverse in un unico ambiente di *intelligence*.

La Banca provvede all'approvvigionamento dei beni e dei servizi occorrenti alla UIF. L'Unità opera all'interno di un edificio posto a disposizione dalla Banca ubicato a Roma, in Largo Bastia 35/37. Per assicurare la massima efficienza delle strutture e degli impianti tecnologici, l'edificio è soggetto a regolari interventi di manutenzione delle componenti edili e impiantistiche. Nel 2013 sono proseguiti le attività per realizzare un sistema di supervisione degli impianti elettrici. In tema di *safety*, sono stati effettuati lavori in materia di prevenzione incendi e di sostituzione di impianti elettrici degli archivi.

Sono integralmente a carico della Banca le spese per il personale e le missioni di servizio, nonché i costi connessi con le risorse logistiche e tecnologiche.

Nell'esercizio 2013 l'Unità di Informazione finanziaria ha assunto impegni di spesa per circa 168 mila euro, pari all'82,6% degli stanziamenti (204 mila euro), in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente.

**PARERE DEL COMITATO DI ESPERTI SULL'AZIONE SVOLTA
DALL'UIF NEL 2013 AI SENSI DELL'ART. 6, CO. 4 DEL D. LGS. 231/2007**

Il Comitato di Esperti dell'Unità di informazione finanziaria (UIF), composto dal presidente, dr. Claudio Clemente, Direttore dell'Unità, e dai membri, dr. Fabio Di Vizio, prof. Marco Sepe e dr.ssa Cristina Collura ha esaminato i principali aspetti dell'attività dell'UIF.

In tale ambito, ha valutato i risultati dell'attività di ricezione, analisi e disseminazione delle segnalazioni di operazioni sospette, nonché le modalità e gli esiti della collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, con gli organi investigativi e con le autorità di vigilanza di settore.

Nel 2013 si è assistito a un sostanziale assestamento del volume delle segnalazioni di operazioni sospette affluite alla UIF e a un cospicuo incremento del flusso inviato dalla UIF agli organi investigativi.

Il leggero decremento del numero delle segnalazioni trasmesse non è indicativo di una inversione del *trend* di crescita del flusso registratosi negli ultimi anni, come testimoniato dai primi dati dell'anno 2014. La contrazione nel numero delle segnalazioni inviate dai primari segnalanti (banche e Poste Italiane) ha trovato una parziale compensazione nell'aumento delle segnalazioni degli altri intermediari finanziari e degli operatori non finanziari; stabile il contributo dei professionisti.

Il flusso delle lavorazioni nel corso del 2013 ha superato abbondantemente, per la prima volta, il numero delle segnalazioni ricevute, con consistente abbattimento dello *stock* di segnalazioni in attesa di lavorazione. Il raggiungimento di tale risultato è stato possibile grazie alla rimodulazione dei processi di lavoro; l'informatizzazione, la rapida disponibilità delle informazioni e l'organizzazione dei contenuti delle segnalazioni hanno agevolato la speditezza del percorso di analisi. Ne è derivata una semplificazione del processo di lavoro che ha permesso di valutare più prontamente rispetto al passato i livelli di trattamento più adatti alle specifiche operatività analizzate.

Un accordo con il NSPV della Guardia di Finanza, sottoposto al Comitato di Sicurezza Finanziaria, consente l'acquisizione di informazioni sulla sussistenza di situazioni di pregiudizio investigativo sui soggetti indicati nelle segnalazioni ricevute. Sarà così possibile aumentare ulteriormente la capacità di selezione dei casi sospetti, agevolando l'archiviazione delle segnalazioni prive di rischio.

Con riguardo alla qualità delle segnalazioni il sistema dimostra di aver sviluppato una buona capacità diagnostica: dopo il vaglio condotto dalla UIF sul piano finanziario e dalla Guardia di Finanza in sede preinvestigativa, oltre la metà delle segnalazioni risulta essere suffragata da elementi che rendono opportuno l'avvio di accertamenti di polizia. Inoltre quasi un quarto delle segnalazioni risulta rilevante nell'ambito di procedimenti penali per la repressione del riciclaggio o, più spesso, dei reati presupposto. Si tratta di valori considerevolmente più elevati di quelli rilevabili negli altri Paesi europei.

La UIF ha partecipato attivamente ai lavori per il riesame delle norme comunitarie avviati alla luce della revisione delle Raccomandazioni del GAFI. L'articolato della cd quarta direttiva non muta l'impianto fondamentale della disciplina vigente, ma contiene previsioni destinate a enfatizzare il ruolo e i poteri delle *Financial Intelligence Units*. La proposta detta disposizioni sulla definizione di FIU, sull'accesso alle informazioni utili all'analisi finanziaria, sulla sospensione delle operazioni sospette, sulla disseminazione dei risultati dell'analisi finanziaria, sugli obblighi di collaborazione internazionali.

Nel 2013 la UIF ha emanato schemi di anomalia relativi al fenomeno dei giochi e delle scommesse e all'utilizzo anomalo dello strumento del *trust*, nel febbraio del 2014 è stato diffuso uno schema sull'utilizzo anomalo delle carte di pagamento. Sono state diffuse anche nuove istruzioni per l'invio dei dati statistici aggregati (SARA) che recepiscono le novità introdotte dalla Banca d'Italia in materia di AUI.

Alla luce del progressivo allineamento della legislazione antiriciclaggio della Santa Sede/Stato Città del Vaticano agli standard internazionali, il 26 luglio 2013 è stato sottoscritto un protocollo d'Intesa tra la UIF e la AIF, che impegna le due Autorità a scambiare ampie e complete informazioni per lo svolgimento dei rispettivi compiti di analisi delle operazioni sospette. Inoltre, il 13 dicembre 2013 la UIF ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Dogane volto a rafforzare la reciproca collaborazione, anche mediante l'accesso dell'Unità alla base dati in possesso dell'Agenzia contenente le dichiarazioni relative ai movimenti al seguito di denaro contante.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Circolare del 30 luglio 2013, ha fornito chiarimenti in merito all'applicazione dell'art. 23, comma 1-bis del d.lgs. n. 231 del 2007, in base al quale i destinatari della disciplina antiriciclaggio che non sono in grado di rispettare gli obblighi di adeguata verifica sono tenuti alla restituzione delle disponibilità della clientela eventualmente detenute nel rispetto di specifiche modalità. Sulla base della circolare, il 6 agosto 2013 la UIF ha reso note le informazioni che i destinatari degli obblighi antiriciclaggio devono acquisire e conservare in caso di astensione e conseguente restituzione al cliente; nel marzo 2014, ha fornito le istruzioni sulle modalità con cui devono essere effettuate la comunicazione delle operazioni di restituzione.

I dati SARA trasmessi all'Unità dagli intermediari finanziari tenuti alle registrazioni nell'AUI sono stati utilizzati per effettuare analisi dell'utilizzo del contante e sui bonifici esteri.

Nell'anno è cresciuta la cooperazione con le *Financial intelligence unit* estere, attraverso un più mirato e sistematico utilizzo del *network* internazionale di scambio delle informazioni, ed è stata intensificata l'attività di collaborazione con la magistratura e con gli organi investigativi. Da tale attività deriva un proficuo ritorno di conoscenze in termini di relazioni soggettive, schemi, tecniche e tipologie; sono state spesso messe in evidenza debolezze del sistema di prevenzione.

Con riferimento all'attività di analisi ispettiva (n. 21 accertamenti nel corso dell'anno) emerge l'attenzione verso i comparti bancari innovativi; è stato anche eseguito il primo accesso presso un'impresa assicurativa. In tale contesto il Comitato esprime

l'auspicio di un'ulteriore intensificazione dell'attività ispettiva, da indirizzare anche nel comparto degli operatori non finanziari.

La UIF rende nota la propria attività non solo tramite la redazione del Rapporto annuale, ma anche mediante la diffusione di statistiche periodiche, studi e pubblicazioni, e la comunicazione attraverso il sito istituzionale. Tale attività potrebbe essere integrata, a giudizio del Comitato, con specifiche iniziative di sensibilizzazione rivolte agli uffici direttivi della magistratura, tese a illustrare le potenzialità e i limiti del contributo che la UIF può prestare alle indagini.